

***Ficus carica* – FICO**

<i>Fig mosaic agent</i> Il mosaico del fico (virosi)	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	primavera-estate
SINTOMI	 5483081 Sulle foglie macchie nettamente gialle. I margini delle macchie gialle si fondono gradualmente. Più avanti nella stagione, lungo il bordo delle macchie del mosaico si sviluppa una fascia color ruggine, apparentemente causata dalla morte di cellule epidermiche o subepidermiche. Le foglie deformate possono essere presenti sullo stesso ramoscello delle foglie normali. Le macchie di mosaico sui frutti sono molto simili a quelle sulle foglie, ma meno evidenti. Può verificarsi la caduta prematura dei frutti. foto: Anette Phibbs, WI Department of Agriculture, Trade & Consumer Protection, Bugwood.org https://www.forestryimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=5483081
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	È trasmesso dall'acaro eriofide <i>Aceria fici</i>; l'alimentazione di un solo acaro è sufficiente per trasmettere il virus ad una piantina sana di <i>Ficus</i>. Il virus può essere trasmesso anche mediante innesto, ma non è trasmesso dal seme.
PRESENZA IN ITALIA	Non si hanno informazioni certe

***Ficus carica* – FICO**

<i>Xanthomonas campestris pv. fici</i>	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	Tutto l'anno
SINTOMI	I sintomi compaiono sulle foglie come lesioni internervali angolari, inizialmente di color verde oliva, che col tempo si inscuriscono e necrotizzano. La caduta precoce delle foglie si verifica sulle piante gravemente colpite. Le infezioni sistemiche causano il collasso delle piante.
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	Tramite il materiale di propagazione sintomatico e/o asintomatico. Le cellule batteriche penetrano nella pianta attraverso ferite ed aperture naturali (es. stomi e idatodi) e da qui arrivano al tessuto vascolare. La diffusione del batterio è favorita da pioggia, vento, irrigazioni sopra-chioma e operazioni colturali. Le talee prelevate da piante madri con infezioni sistemiche latenti costituiscono la fonte più pericolosa di disseminazione del batterio.
PRESENZA IN ITALIA	Sì <i>X.c. fici</i> è segnalato sia su fico comune (<i>Ficus carica</i>) che su varie specie di <i>Ficus</i> ornamentali. Descrizione della malattia e fotografie qui riportate sono riferite a <i>X.c. fici</i> su <i>Ficus</i> ornamentali.

***Ficus carica* – FICO**

<i>Armillariella mellea</i> Marciume radicale fibroso	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	primavera-autunno
SINTOMI  foto: Robert L. Anderson, USDA Forest Service, Bugwood.org https://www.ipmimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=0364061#  foto: Robert L. Anderson, USDA Forest Service, Bugwood.org https://www.ipmimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=0364052#  foto: Dorina Pitorac, Spanish Ministry of Agriculture, Fisheries and Food https://qd.eppo.int/taxon/ARMIME/photos	Questa malattia colpisce più di 500 specie (sia arboree che arbustive ed erbacee), fra cui il fico. Le piante colpite presentano scarso vigore vegetativo, clorosi diffusa e progressivo disseccamento fino alla morte. Sull'apparato radicale e alla base del tronco, al di sotto della corteccia, si possono osservare feltri miceliari di colore biancastro, con una caratteristica forma a ventaglio, e cordoni miceliari bruno-nerastri simili a minute radici (rizomorfe). Le radici diventano scure e la zona corticale necrotizza, staccandosi dai tessuti sani, emanando un tipico odore di fungo fresco. Alla base delle piante più gravemente colpite o già morte compaiono i corpi fruttiferi del fungo, i commestibili funghi “chiodini”. Vengono colpite, in particolar modo, piante già sofferenti e debilitate.
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	<i>Armillariella</i> permane a lungo nel terreno nei residui vegetali invasi dal fungo. La propagazione dell'infezione da una pianta all'altra avviene ad opera delle basidiospore liberate dai carpofori e per contatto radicale, mediante le rizomorfe. La diffusione a lunga distanza può avvenire con la movimentazione di materiale vegetale infetto. La malattia è favorita da ristagni idrici e dalla presenza di residui infetti di colture precedenti (ristoppio).
PRESENZA IN ITALIA	SI'

***Ficus carica* – FICO**

<i>Meloidogyne incognita, M. arenaria, M. javanica</i> Nematodi galligeni	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	primavera-estate-autunno
SINTOMI  foto: Mactode Publications, Mactode Publications, Bugwood.org https://www.ipmimages.org/browse/detail.cfm?imgnum=5441266#	Presenza di galle sulle radici; deperimento graduale della pianta fino a morte; crescita stentata fino all'arresto dello sviluppo; ingiallimenti estesi fino a clorosi fogliare, appassimento nelle ore più calde; vistose riduzioni nella produzione di frutti.
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	Sono nematodi galligeni endoparassiti, svolgono l'intero ciclo di sviluppo nella radice e inducono la formazione di galle radicali molto evidenti. Fattori ambientali favorevoli sono rappresentati da alta umidità del terreno e temperature di 25-30°C (4-6 generazioni/aa). In inverno le uova sopravvivono in quiescenza e le larve migrano in profondità (70-80 cm). Polifagi, attaccano un altissimo numero di specie agrarie e ornamentali. La diffusione a lunga distanza è data dal commercio di piante con radici e pane di terra.
PRESENZA IN ITALIA	Dati non disponibili

***Ficus carica* – FICO**

<i>Heterodera fici</i> Nematode cistiforme del fico	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	Primavera-estate-autunno
SINTOMI  foto: 1527855, di anonymous, senza restrizioni del copyright (pubblico dominio) https://www.inaturalist.org/photos/1527855	Nematode cistiforme del fico, endoparassita sedentario. I sintomi sono forti ritardi nella crescita ed ingiallimento progressivo delle foglie.
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	Nel terreno, le femmine mature limoniformi restano attaccate con lo stiletto alle radici e, dopo la fecondazione, si trasformano in cisti marrone scuro piene di uova-larve. Le cisti si staccano e restano nel terreno, quiescenti ma vitali per lunghi anni, aprendosi e liberando le uova-larve infestanti in presenza dell'ospite, dando origine a nuove infestazioni.
PRESENZA IN ITALIA	Dati non disponibili

***Ficus carica – FICO***

<i>Pratylenchus penetrans, P. vulnus</i> Nematode delle lesioni radicali	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	Primavera – estate - autunno
SINTOMI	Nematodi endoparassiti migratori, detti “delle lesioni radicali”, diffusi in tutti i tipi di terreno. Tutti gli stadi possono penetrare nelle radici, uscire ed entrare più volte. Le radici attaccate necrotizzano. Possono essere endo-ectoparassiti a seconda della pianta ospite. I sintomi sono necrosi anche estese sulle radici e danni al sistema vascolare fino, in certi casi, alla morte della pianta ospite; arresto di sviluppo dell'apparato radicale e mancata crescita di radici secondarie; deformazione e rigonfiamento degli apici radicali per proliferazione ipertrofica delle cellule; emissione abnorme di radichette.
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	La diffusione a lunga distanza di questi nematodi è data dal commercio di piante con radici infestate. Tutti gli stadi di sviluppo sono presenti nelle radici, nel terreno e nei residui colturali, che diventano veicoli di diffusione, così come calzature, attrezzi, macchine agricole, container e imballaggi sporchi di terra, sabbia o ghiaia. Nei vivai, disinfestazione del terreno con nematocidi prima dell'impianto.
PRESENZA IN ITALIA	Sì

***Ficus carica* – FICO**

<i>Ceroplastes rusci</i> Cocciniglia del fico	
SOGLIA	0%
EPOCA DI CONTROLLO	Primavera - estate
SINTOMI	IDENTIFICAZIONE: la femmina adulta ha dimensioni di mm. 4x5 e follicolo composto da 9 caratteristiche piastre cerose, con una dorsale poligonale di colore grigiastro. I follicoli maschili, lunghi circa 2 mm, hanno forma ellittica- allungata. CICLO BIOLOGICO: sverna sui rami ed inizia ad ovideporre a partire da aprile-maggio. Le neanidi sgusciano in maggio-giugno e colonizzano le foglie fino al mese di agosto per poi spostarsi sui rami per lo svernamento. Compie 1 generazione all'anno. DANNI: la cocciniglia infesta le foglie, i rami e le branche formando compatti agglomerati. La melata che secerne è in generale invasa dalla fumaggine, con conseguente riduzione della fotosintesi. In presenza di forti infestazioni la pianta deperisce e dissecca. I danni più gravi interessano fico e agrumi ma sono notevoli anche su alloro. Altre specie infestate sono olivo, oleandro, pittosporo, pioppo, platano, corbezzolo, gelso, vite.
 foto: Michele Iannizzotto, CC BY 3.0, via Wikimedia Commons https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Ramo_di_fico_infestato_da_Ceroplastes_rusci.jpg  Foto: Jeffrey W. Lotz, Florida Department of Agriculture and Consumer Services, Bugwood.org	
TRASMISSIONE E MEZZI DI DIFFUSIONE	Attraverso materiale vario (propagazione, parti di pianta, frutta). L'insetto ha anche una trasmissione attiva o passiva, trasportata dal vento.
PRESENZA IN ITALIA	SI'